



CORTE DEI CONTI

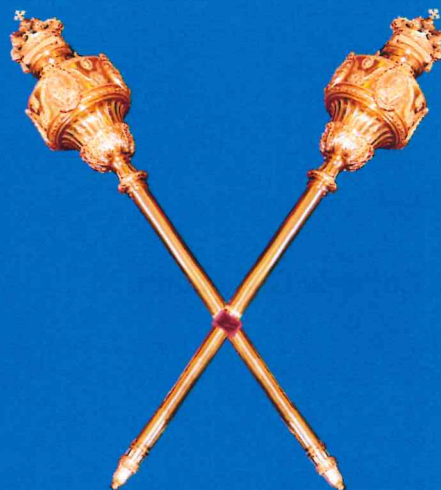
COLLEGIO PER IL
CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI

PER LA SARDEGNA

L.R. n. 1 del 27.01.1994

REFERTO

Sulle spese elettorali dei partiti, gruppi o movimenti che hanno presentato liste di candidati alle elezioni del 25 febbraio 2024 per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO PER IL
CONTROLLO SULLE SPESE ELETTORALI
PER LA SARDEGNA
L.R. n.1 del 27.01.1994**

Componenti:

Cons. Susanna Loi

Cons. Tommaso Parisi

Cons. Valeria Mistretta

Struttura di supporto al Collegio

Funzionari: Roberto Lopes; Gabriele Giagheddu

Sig.ra Tindara Loddo

DELIBERAZIONE

Il Collegio di controllo sui consuntivi relativi alle elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio regionale della Sardegna, tenutesi in data 25 febbraio 2024, costituito dal Presidente dott.ssa Susanna Loi, dal Consigliere dott. Tommaso Parisi e dal Consigliere dott.ssa Valeria Mistretta;

VISTA la legge regionale 27 gennaio 1994, n. 1;

VISTI gli articoli 7, 8, 11, 12 e 14 della legge 10 dicembre 1993 n. 515, come richiamati dalla L.R. 27 gennaio 1994, n. 1;

VISTO l'art. 14 bis del decreto-legge n. 149 del 28 dicembre 2013, convertito con legge n. 13 del 21 febbraio 2014;

VISTA la legge 6 luglio 2012, n. 96;

VISTA la deliberazione n. 196/CP/2024 del 2 maggio 2024 del Consiglio di Presidenza, con la quale sono stati nominati i componenti del Collegio per il controllo sulle spese elettorali concernenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale per la Sardegna, tenutesi il 25 febbraio 2024;

VISTA la nota del Presidente della Corte d'Appello di Cagliari- Ufficio elettorale, prot. n. 1458 del 10 luglio 2024, con la quale sono stati comunicati i dati relativi alle formazioni politiche che hanno partecipato alle elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio regionale della Sardegna;

VISTE le note con le quali le formazioni politiche, presenti alla suddetta consultazione elettorale, hanno inviato i consuntivi sulle spese e fonti di finanziamento;

VISTE le note istruttorie formulate dal Collegio e la documentazione pervenuta in risposta;

VISTO il verbale della riunione del 17 gennaio 2025, con il quale il Collegio ha prorogato, in conformità al disposto dell'art. 12, comma 3 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, di tre mesi il termine per la conclusione dei controlli;

RITENUTO che i controlli affidati a questo Collegio sui rendiconti presentati dalle formazioni politiche partecipanti alle elezioni possono dichiararsi conclusi

DELIBERA

di approvare il Referto, che si allega alla presente delibera, sui consuntivi relativi alle spese sostenute per la campagna elettorale e alle fonti di finanziamento delle formazioni politiche che hanno partecipato alle elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio regionale della Sardegna, tenutesi in data 25 febbraio 2024;

Dichiara conclusa l'attività di controllo del Collegio;

Dispone la trasmissione della presente deliberazione con allegato il Referto finale al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna.

Copia della presente deliberazione, corredata del Referto finale, sarà altresì trasmessa al Presidente, al Consiglio di Presidenza e al Segretario generale della Corte dei conti.

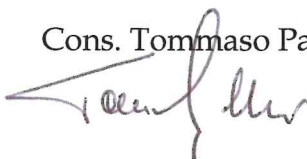
Dispone, ai sensi del comma 3-bis, dell'art. 12 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, introdotto dall'art. 11 della legge 6 luglio 2012, n. 96, la pubblicazione del Referto sul sito istituzionale web della Corte dei conti.

Così deliberato in Cagliari, nella Camera di consiglio del 20 febbraio 2025.

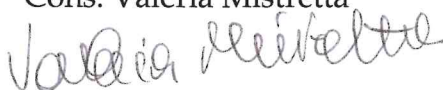
Pres. Susanna Loi



Cons. Tommaso Parisi



Cons. Valeria Mistretta



Depositata in Segreteria il 24 febbraio 2025

Referto sulle spese elettorali dei partiti, gruppi o movimenti che hanno presentato liste di candidati alle elezioni del 25 febbraio 2024 per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna

PREMESSA

Il presente referto è redatto ai sensi della L.R. 27 gennaio 1994, n. 1 recante *Norme per la disciplina, la trasparenza e il contenimento delle spese per la campagna elettorale nelle elezioni per il Consiglio regionale*, che, ai fini del controllo da eseguirsi sui conti consuntivi delle spese sostenute dai partiti, movimenti, liste e gruppi di candidati nella campagna elettorale, e delle relative fonti di finanziamento, per le elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio regionale della Sardegna, richiama (art. 3) le disposizioni dettate dagli articoli nn. 7 (commi 2, 3, 4, 6 e 7), 8, 11, 12 e 14 della legge 10 dicembre 1993 n. 515.

Sia la normativa statale che quella regionale mirano a rendere trasparenti i contributi e le spese, ricevuti e sostenute, vuoi dai candidati, vuoi dai gruppi politici latamente intesi, obiettivo che il Legislatore si è prefisso di raggiungere attraverso la predisposizione di cautele, limiti, e controlli, tra i quali quello intestato al Collegio di controllo, insediato presso la Corte dei conti.

In tale quadro di riferimento, la L.R. 27 gennaio 1994, n. 1, all'art. 2, recante *Limiti alle spese elettorali dei partiti o movimenti* ha stabilito che *le spese per la campagna elettorale di ciascun partito, movimento o raggruppamento di candidati, partiti o movimenti che si presenta con una propria lista nelle elezioni del Consiglio regionale, escluse le spese di cui al comma 2 dell'articolo 7 della legge n. 515/1993 non possono superare la somma risultante dalla moltiplicazione dell'importo di lire 200 per il numero complessivo degli abitanti delle circoscrizioni elettorali provinciali e della circoscrizione elettorale regionale nelle quali la lista è presente.*

La previsione differisce dalle omologhe statuizioni contenute nella normativa nazionale, sia con riferimento all'importo previsto (lire 200, pari a € 0,10), sia avuto riguardo alla platea presa a riferimento per il calcolo di tetto di spesa.

Difatti, nel corso degli anni, le leggi nazionali succedutesi in materia hanno elevato il limite originariamente fissato, portandolo ad un euro, mentre il calcolo viene operato

considerando gli iscritti nelle liste elettorali, e non i residenti nella circoscrizione.

Inoltre, va rilevato come non sia stato previsto alcun adeguamento nel tempo dell'indicato "moltiplicatore" (ovvero l'importo di € 0,10), non essendo contemplato alcun meccanismo di automatica indicizzazione, presente per contro nella normativa statale (cfr. per tali aspetti, l'art. 10 della legge n. 515/1993 come modificata dalle leggi n. 157/1999 e n. 156/2002; legge n. 43 del 23 febbraio 1995, art. 5, come sostituito dall'art. 2 della legge 156/2002).

In conformità alle disposizioni nazionali, invece, il richiamo alla legge statale n. 515/1993, effettuato dalla L.R. n. 1/1994, comporta che l'attività di controllo dei consuntivi delle spese elettorali dei gruppi politici sia demandata ad un apposito Collegio, istituito ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge richiamata presso la Corte dei conti, il quale, una volta ricevuti i conti consuntivi, provvede a verificare il rispetto dei termini per la presentazione della documentazione e, successivamente, procede all'esame della stessa al fine di accertare la legittimità e la conformità della spesa sostenuta e dei finanziamenti ricevuti alle disposizioni normative.

A norma dell'art. 12 della legge n. 515/1993, come modificato dall'art. 14 bis del decreto-legge n. 149 del 28 dicembre 2013, convertito con modificazioni nella legge n. 13 del 21 febbraio 2014, i consuntivi devono essere inviati direttamente alla Corte dei conti, mentre per l'innanzi dovevano essere trasmessi al Consiglio regionale.

Ai sensi di legge, il termine per il deposito dei consuntivi è fissato in quarantacinque giorni dall'insediamento del Consiglio regionale, mentre le operazioni di controllo demandate al Collegio devono concludersi nel termine di sei mesi dalla presentazione dei consuntivi medesimi, salva la possibilità di stabilire *un termine ulteriore, comunque non superiore ad altri tre mesi* (cfr. art. 12, commi 1 e 3 della legge n. 515/1993).

Dette operazioni consistono, in linea generale, nella verifica della conformità a legge delle relative fonti di finanziamento e delle spese sostenute, nonché della regolarità della documentazione prodotta a giustificazione delle spese stesse.

In particolare, viene riscontrata la rispondenza delle spese sostenute alle sei tipologie

indicate nei commi 1 e 2 dell'art. 11 della legge n. 515 del 1993, contraddistinte dall'inerenza delle spese medesime ai fini elettorali.

A conclusione dell'attività di verifica, la Corte dei conti provvede a riferire gli esiti del controllo al Presidente del Consiglio regionale, procedendo, altresì, a pubblicare il Referto sul proprio sito internet (cfr. art. 12, comma 3 bis della legge n. 515 del 1993, introdotto dall'art. 11, comma 3 lett. b), della legge n. 96 del 6 luglio 2012).

Quanto all'ampiezza del controllo intestato al Collegio va evidenziato che la normativa di riferimento opera una netta separazione dell'obbligo di rendicontazione della formazione politica da quello del singolo candidato e attribuisce i rispettivi controlli a due organi distinti. La verifica dei rendiconti presentati dai singoli candidati, è, infatti, demandata al Collegio regionale di garanzia elettorale, istituito presso la Corte di Appello del capoluogo di regione secondo quanto disposto dalla L.R. 27 gennaio 1994, n. 1.

L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, con deliberazione n. 196 del 2 maggio 2024, ha nominato i componenti del Collegio per il controllo sulle spese elettorali concernenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale per la Sardegna, che si sono svolte il 25 febbraio 2024.

Il Collegio, composto dai Consiglieri Susanna Loi, Tommaso Parisi e Valeria Mistretta, quali componenti effettivi, si è insediato in data 15 maggio 2024.

Nel corso della riunione si è deciso di procedere con la previa acquisizione di alcuni dati indispensabili ai fini dell'espletamento delle attività di competenza e, in particolare, il nominativo e l'indirizzo dei legali rappresentanti dei partiti e delle liste concorrenti alla competizione.

A seguito di espressa richiesta al riguardo il Presidente della Corte d'Appello -Ufficio Centrale Elettorale-, ha trasmesso la documentazione relativa alla presentazione delle liste in suo possesso, che ha consentito di identificare tutti i referenti delle liste.

Sono stati, quindi acquisiti, tutti i conti (sui tempi di presentazione degli stessi si darà conto nella parte del presente referto relativa alle risultanze dell'esame dei singoli elaborati), l'ultimo dei quali, relativo al gruppo "Democrazia Cristiana con Rotondi" è stato depositato il 5 agosto 2024.

Nella seduta del 17 settembre 2024 il Collegio ha, pertanto, individuato in tale data la decorrenza del termine di sei mesi, previsto dall'art. 12, comma 3, della legge n. 515/93 per la conclusione dei controlli.

L'esame dei rendiconti ha reso necessaria, per alcuni di questi, la formulazione di richieste istruttorie, tutte prontamente riscontrate, di cui si riferisce nella parte riguardante l'esito della verifica compiuta sulle singole liste.

SOGGETTI TENUTI AL DEPOSITO DEL CONTO E TERMINE PER LA PRESENTAZIONE.

In ordine al primo aspetto, va osservato che l'obbligo del deposito del conto grava su tutte le formazioni politiche che hanno partecipato effettivamente alla campagna elettorale (con esclusione delle formazioni per le quali abbia avuto luogo il deposito del contrassegno non seguito da un'effettiva competizione elettorale).

A siffatto adempimento sono tenuti non soltanto partiti e movimenti, *vale a dire entità generalmente dotate di struttura ed organizzazione e presenti sul territorio, ma anche liste e gruppi di candidati, entità politiche prive di stabile organizzazione e di specifica struttura, costituiti in vista e per l'occasione dell'elezione di cui si tratta, tra le quali rientra anche il caso della presentazione di una lista formata da un unico candidato* (cfr. al riguardo Corte di Cassazione, sentenza Sezione I, n. 20120 del 18 settembre 2006).

Tale ultima circostanza, ovvero l'essere la lista formata da un unico candidato, non esime la formazione politica che lo esprime dall'obbligo di presentare comunque il rendiconto delle spese elettorali sostenute, ancorché per ipotesi coincidente con quello che il singolo candidato è tenuto a presentare al Collegio regionale di garanzia elettorale, istituito presso le Corti d'Appello (artt. 7 13, e 14 della legge n. 515 del 1993), in ragione delle diverse competenze attribuite ai distinti organi di controllo, e al differente oggetto del conto.

Venendo all'esame dei termini, va osservato, in primo luogo, che il Consiglio regionale, eletto il 25 febbraio 2024, si è insediato ufficialmente il 9 aprile 2024. Da tale data iniziava a decorrere il termine di 45 giorni, fissato ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 515/93, per la presentazione del consuntivo alla Corte dei conti. Pertanto, il termine ultimo è maturato il giorno 25 maggio 2024.

Entro detto termine non tutte le formazioni politiche hanno depositato il proprio consuntivo ma, al riguardo il Collegio in aderenza ai principi espressi in precedenza (cfr. referto sulle spese elettorali del 12 agosto 2020, N. 1/CSE), ha ritenuto che il suddetto termine non abbia natura perentoria ma ordinatoria, e che, pertanto, la fattispecie di omessa presentazione del conto, cui consegue l'applicazione della sanzione, si concretizzi *quando, spirato il predetto termine di 45 giorni, il soggetto obbligato non ottemperi all'intimazione che il Collegio gli rivolga, assegnando un ulteriore termine ultimativo.*

I gruppi politici, in ritardo rispetto al termine, individuato ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 515/93, hanno provveduto alla presentazione del conto a seguito dei disposti solleciti.

Pertanto, tutte le formazioni politiche hanno depositato il conto nei termini assegnati dal Collegio.

CRITERI SEGUITI NELL'ESAME DEI CONTI

È stato necessario, prima di tutto, fissare l'arco temporale di riferimento per considerare come afferenti la campagna elettorale i finanziamenti ricevuti e le spese sostenute dalle formazioni politiche nelle consultazioni per il rinnovo del Consiglio regionale, in ragione del disposto di cui all'art. 12, comma 1bis della legge n. 515/1993, introdotto dalla lettera a) del comma 3 dell'art. 11, L. 6 luglio 2012, n. 96, il quale ha previsto che *il periodo della campagna elettorale si intende compreso fra la data di convocazione dei comizi elettorali e il giorno antecedente lo svolgimento della consultazione.*

Nel caso in esame, la convocazione dei comizi elettorali è avvenuta con decreto, n. 70 del 14 dicembre 2023, del Presidente della Regione Sardegna pubblicato sul B.U.R.A.S in data 11 gennaio 2024.

Conseguentemente, secondo il dettato normativo, ai fini della sicura riferibilità della spesa alla consultazione elettorale, il periodo da prendere in considerazione avrebbe dovuto essere circoscritto tra il 14 dicembre 2023 e il 24 febbraio 2024.

Peraltro, in considerazione degli usi commerciali e dei tempi occorrenti per il pagamento delle fatture emesse il Collegio ha ritenuto di fare salva una differente valutazione, in ordine alla singola spesa o finanziamento, ancorché effettuati o ricevuti al di fuori degli indicati limiti temporali, qualora dalla documentazione esibita fosse possibile appurare l'inerenza degli stessi alle consultazioni elettorali.

Ciò anche alla luce del disposto di cui all'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72, il quale consente l'emissione di fatture differite per le prestazioni di servizi (di talché un documento come la c.d. "fattura proforma", contenente la descrizione dell'operazione, la data di effettuazione e gli identificativi delle parti contraenti, potrebbe essere idoneo a supportare il differimento dell'emissione della fattura, anche elettronica; in tal caso l'emissione dovrebbe avvenire entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni).

Per ciò che attiene al contenuto del consuntivo, va osservato che lo stesso deve riportare sia i finanziamenti ricevuti, sia le spese sostenute.

L'obbligo di rendimento del conto, rimesso ai soggetti politici, va assolto anche nel caso in cui non sia stato ricevuto alcun finanziamento, né sia stata sostenuta alcuna spesa, attraverso la presentazione di una dichiarazione negativa di spesa.

Sul versante delle fonti di finanziamento (art. 12, comma 1, della legge n. 515 del 1993), il Collegio ha ritenuto che, qualora il rendicontante dichiari tra le proprie fonti di finanziamento di aver utilizzato esclusivamente mezzi propri, cioè attingendo a fondi del proprio bilancio, tale dichiarazione sia sufficiente a dare prova della totale copertura delle spese (Cass. n. 1352 del 18 febbraio 1999).

In relazione, sempre, alle fonti di finanziamento, il Collegio ha tenuto in considerazione le disposizioni di cui agli artt. 7 della legge n. 195 del 1974, e 4 della legge n. 659 del 1981.

La prima disposizione ha previsto, nel caso di contributi erogati da società, l'obbligo di iscrizione in bilancio, previa apposita deliberazione societaria relativa alla contribuzione, stabilendo, al comma 3, che *“chiunque corrisponde o riceve contributi in violazione dei divieti previsti nei commi precedenti, ovvero, trattandosi delle società di cui al secondo comma, senza che sia intervenuta la deliberazione dell'organo societario o senza che il contributo o il finanziamento siano stati regolarmente iscritti nel bilancio della società stessa, è punito, per ciò solo, con la reclusione da 6 mesi a 4 anni e con la multa fino al triplo delle somme versate in violazione della presente legge”*.

Ai sensi dell'art. 4 della legge n. 659 del 1981, come modificato dall'art. 11, 1° comma, della legge n. 96 del 2012, è necessaria la c.d. dichiarazione congiunta del soggetto erogante e del ricevente, per i contributi superiori a € 5.000,00.

Peraltro, il D.L. 28 dicembre 2013, n. 149, convertito nella legge 21 febbraio 2014 n. 13, all'art. 5, comma 3, ha stabilito che *“Ai finanziamenti o ai contributi erogati in favore dei partiti politici iscritti nel registro di cui all'articolo 4, che non superino nell'anno l'importo di euro 100.000, effettuati con mezzi di pagamento diversi dal contante, che consentano di garantire la tracciabilità dell'operazione e l'esatta identità dell'autore, non si applicano le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni”*, così parzialmente derogando alla presentazione della *“dichiarazione congiunta”* (che rimane ferma per le donazioni in contante).

Il Collegio non ha riscontrato irregolarità al riguardo.

Sul versante delle spese è stato considerato, in primo luogo, il limite di spesa complessivo ammissibile, calcolato ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 1/1994, ovvero tenuto conto del numero degli abitanti delle circoscrizioni elettorali in cui la lista è stata presentata, moltiplicato per lire 200, ossia € 0,10.

In proposito, si rileva che nessun movimento politico ha sostenuto spese in misura superiore al limite complessivo ammissibile, corrispondente a € 157.502,80.

È stato, poi, verificato che la tipologia della spesa sostenuta rientrasse tra quelle indicate dall'art. 11, comma 1, della legge n. 515 del 1993, espressamente richiamato dalle disposizioni regionali, considerando inerenti quelle relative a: 1) produzione, acquisto o affitto di materiali e mezzi per la propaganda; 2) distribuzione e diffusione dei materiali e

mezzi per la propaganda; 3) distribuzione e diffusione dei materiali e mezzi per la propaganda, compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, cinema e teatri; 4) organizzazione di manifestazioni di propaganda in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo; 5) stampa, distribuzione e raccolta dei moduli, autenticazione delle firme, espletamento di ogni altra operazione richiesta dalla legge per la presentazione delle liste elettorali; 6) personale utilizzato, e ogni altra prestazione o servizio inerente la campagna elettorale.

Tali spese, limitatamente all'arco temporale preso a riferimento, sono state ritenute ammissibili per intero.

Per ciò che attiene alle spese relative ai locali per le sedi elettorali, quelle di viaggio e soggiorno, telefoniche e postali, nonché gli oneri passivi, il secondo comma dell'art. 11, ha previsto che le stesse siano calcolate in misura forfettaria, *in percentuale fissa del 30 per cento dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili e documentate*, non specificando chiaramente se tale percentuale sia riferita alle sole spese indicate al secondo comma, ovvero a tutte le spese elettorali (ivi comprese quelle di cui al comma 1).

Al riguardo il Collegio di controllo, in aderenza alle recenti interpretazioni degli altri Collegi, ha stabilito di ritenere le spese di cui al comma 2 ammissibili per l'intero, se supportate da idonea documentazione, atta a comprovare la riferibilità delle stesse alla sola consultazione elettorale, e purché rientranti nell'arco temporale di riferimento. Ha ritenuto, pertanto, necessaria l'allegazione al rendiconto della relativa documentazione contabile, riportante la tipologia di prestazione e/o servizio reso e la data di pagamento.

Nell'ambito delle proprie competenze, il Collegio ha chiesto l'esibizione della documentazione giustificativa delle spese, dovendosi procedere, nell'ipotesi di non ammissibilità delle stesse, alla rettifica dei dati esposti nel rendiconto finale, con conseguente predisposizione, ad opera della formazione politica interessata, di un nuovo consuntivo debitamente corretto.

Vanno, infine, ricordate in sintesi le sanzioni previste per la violazione delle norme in materia di spese elettorali (art. 15, commi 13, 14, 15 della legge n. 515 del 1993).

Vengono, dunque, in rilievo la sanzione pecuniaria amministrativa per l'omessa presentazione del rendiconto, determinata nel suo preciso ammontare dall'art. 15, comma 14, della legge n. 515 del 1993 e la sanzione applicabile per la mancata indicazione delle fonti di finanziamento (art. 15, comma 15).

Da ultimo, il comma 16, art. 15 cit., ha disposto che, in caso di superamento dei limiti di spesa previsti dall'art. 10, venga applicata dal Collegio una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore alla metà e non superiore al triplo dell'importo eccedente il limite previsto.

Dall'esame dei consuntivi non sono emerse situazioni tali da determinare l'applicazione di sanzioni.

CONTROLLI EFFETTUATI SUI SINGOLI CONSUNTIVI E RELATIVI ESITI

1 + EUROPA - AZIONE CON SORU

Le due formazioni politiche hanno presentato rendiconti separati.

1 bis AZIONE

Il consuntivo delle fonti di finanziamento e delle spese sostenute, sottoscritto dal On. Carlo Calenda, in qualità di segretario e rappresentante legale del partito politico Azione è stato presentato nei termini di legge, in data 10/04/2024.

Reca la dichiarazione di entrate, per l'intera campagna elettorale e riguardanti mezzi propri del partito politico, per complessivi € 7.206,66, e spese per un totale di € 7.206,66, evidenziando un conseguente pareggio nel rendiconto.

Nello specifico, vengono dichiarate spese di cui all'art. 11, comma 1, della Legge n. 515/93 ascrivibili per: € 1.311,36 alla lettera a) *spese relative alla produzione all'acquisto o all'affitto di materiali e di mezzi per la propaganda*; per € 3.593,50 alla lettera c) *spese relative all'organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo* e per € 2.300 alla lettera e) *spese relative al personale utilizzato e ad ogni prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale*. Sono, altresì, esposte spese di cui all'art. 11, comma 2 della Legge n. 515/93 per un importo pari a € 1,80.

Le spese, contenute entro il limite di ammissibilità, sono documentate con fatture e relativo bonifico bancario. L'esborso imputato alla lettera e) è stato sostenuto dal Sig. Giuseppe Luigi Cucca, in qualità di Segretario regionale della lista, e restituito con bonifico da parte del partito in data 13.03.2024, mentre la fatt. n. 6 del 21.02.2024 è stata saldata da parte del Sig. Pierangelo Zurru, in qualità di tesoriere regionale, per un importo pari a € 1.120,00 poi restituito dal partito con bonifico in data 13.03.2024.

Va, peraltro, evidenziato che alcune fatture e/o ricevute sono state emesse in un periodo antecedente la convocazione dei comizi elettorali o successivo alla consultazione

elettorale e, dunque, al di fuori dell'arco temporale individuabile ai sensi della L. n. 515/93, art. 12, comma 1bis.

Ancorché tali fatture siano state emesse e/o saldate fuori dall'arco temporale di riferimento, il Collegio ne ha, comunque, ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, in ragione, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72) e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, considerato riferibile alle spese elettorali ammesse.

Tale riferibilità è stata ritenuta sussistente, alla luce dei chiarimenti resi in proposito, a seguito di specifica nota istruttoria del Collegio, dal Dott. Carlo Calenda, Segretario e Rappresentante del partito, anche con riguardo alla fattura n. 1279 del 26.02.2024 (anch'essa, quindi, emessa dopo la data delle elezioni) in relazione alla quale erano, inizialmente, sorte perplessità per avere ad oggetto la presentazione del libro dello stesso On. Carlo Calenda. E' stato, infatti, rappresentato come: "*per mero errore materiale la MI.NO.TER S.p.A. ha riportato nell'oggetto della fattura, una dizione incompleta, in quanto durante l'evento politico svoltosi a sostegno dei candidati partecipanti alla competizione elettorale, è stato proposto e commentato anche il mio libro, scritto per avvalorare e supportare meglio il programma del Partito per le elezioni amministrative e regionali che si stavano svolgendo e che si sarebbero svolte durante il corrente anno*". A conferma di ciò è stato altresì evidenziato come l'IVA esposta in fattura fosse quella ridotta al 4% applicabile alle manifestazioni elettorali e non ad eventi di altro genere, come la presentazione di un libro.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

1 ter + EUROPA

Gli atti relativi al consuntivo per le spese elettorali sono stati sottoscritti e presentati, nei termini (6 maggio 2024), dal Segretario Nazionale Riccardo Magi. Il rendiconto espone fonti di finanziamento -qualificate come "fondi propri" - per l'importo di € 6.604,42 e spese di eguale ammontare.

A corredo delle uscite, riconducibili alle fattispecie dell'art. 11 della L. n. 515/93 e contenute nei limiti di ammissibilità, sono allegate due fatture, rispettivamente pari a € 4.108,42 e € 2.496,00, le cui quietanze consentono di collocare le prestazioni nei limiti temporali normativamente stabiliti.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

2 - DEMOS DEMOCRAZIA SOLIDALE ALESSANDRA TODDE PRESIDENTE

Il rendiconto è stato trasmesso ed acquisito agli atti del Collegio in data 19/03/2024. Sottoscritto dal Sig. Ruben Di Stefano, in qualità di tesoriere nazionale del partito, risulta, pertanto, presentato entro il termine di cui all'art. 12 della Legge n. 515/93.

Sono state esposte entrate per complessivi € 10.445,57, e spese totali per € 10.445,57, con conseguente pareggio del rendiconto.

Nella dichiarazione allegata al rendiconto e nel quadro delle fonti di finanziamento, è stato precisato che tutte le fonti di finanziamento derivano da risorse proprie del partito (contribuzione 2X1000 nel corso dell'annualità 2023).

Le spese sostenute, contenute nei limiti, corredate da fatture con relativo bonifico bancario giustificativo ed emesse e saldate nel periodo temporale di riferimento previsto dalla normativa, attengono per € 1.765,56, alla tipologia di cui alla lett. a) dell'art. 11, comma 1, L. n. 515/1993 - *produzione, acquisto o affitto di materiali e di mezzi per la propaganda* -; per € 7.446,61 alla lett. b), *distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lettera a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri* e per € 1.233 alla lett. c), *organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo*.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

3 - FORTZA PARIS

Il consuntivo del partito, inviato il 15.03.2024 e, dunque, nei termini temporali stabiliti ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 515/93, risulta sottoscritto dal Sig. Gianfranco Scalas in qualità di rappresentante legale.

Il documento è presentato in pareggio con eguale esposizione di entrate e di spese, per l'intera campagna elettorale, ammontanti a € 460.

Con riguardo alle fonti di finanziamento, derivanti da contributi di persone fisiche, sono stati forniti i relativi elementi probatori e identificativi a supporto. Le spese rendicontate, regolarmente documentate, risultano ascrivibili alle tipologie di cui all'art. 11, comma 1, della Legge n. 515/93 ed effettuate nell'arco temporale della campagna elettorale.

A seguito dell'analisi delle spese sopra citate, si è potuto, peraltro, constatare come la somma delle fatture presentate da Fortza Paris sia pari a 491,74 € e non 460 € come dichiarato nel rendiconto, con una differenza pari a € 31,74.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

4 - LEGA SALVINI SARDEGNA

Il partito ha presentato in data 8 aprile 2024 e, quindi nei termini di legge, il consuntivo delle fonti di finanziamento e delle spese.

Il documento è stato sottoscritto dal Sig. Alberto di Rubba, in qualità di rappresentante legale del movimento, e presenta entrate e spese di pari importo per € 9.538,46.

Le fonti di finanziamento dichiarate sono costituite da risorse proprie del partito.

Le spese sostenute, contenute entro il limite complessivo ammissibile, rientrano nel novero di cui all'art. 11, comma 1, della Legge n. 515/93 e, precisamente, per € 1.214,30, sono riconducibili alle spese classificate alla lettera a), *manifesti e materiale di propaganda*; per € 728 alla lettera b), *diffusione manifesti e materiale propaganda e pubblicità giornali radio, televisioni*; per € 7.596,13 alla lettera c), *organizzazione di manifestazioni di propaganda, in luoghi pubblici o aperti al pubblico, anche di carattere sociale, culturale e sportivo*.

Le fatture prodotte sono corredate dai relativi bonifici o dall'estratto conto bancario intestato al partito che ne dimostrano il pagamento.

È stato, peraltro, rilevato che diverse fatture e/o ricevute sono state emesse in un periodo antecedente alla convocazione dei comizi elettorali ovvero successivo alla consultazione elettorale e, dunque, al di fuori dell'arco temporale individuabile ai sensi della L. n. 515/93, art. 12, comma 1bis.

Anche in questo caso, ancorché tali fatture siano state emesse e/o saldate fuori dall'arco temporale di riferimento, il Collegio ne ha comunque ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, in ragione, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72) e, per altro verso, del particolare oggetto delle stesse, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della

verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

5 - LIBERU

Il rendiconto è stato trasmesso, nei termini, in data 22.05.2024 e risulta sottoscritto dal rappresentante delegato effettivo del gruppo politico, sig.ra Caterina Tani, e dal mandatario, Sig. Sante Mattia Di Benedetto.

Sono state contabilizzate spese, per l'intera campagna elettorale, per complessivi € 2.723,5 . Per quanto attiene alle entrate, non viene esplicitato nessun importo: in riscontro a espressa richiesta istruttoria in proposito, la segreteria del partito ha inviato una dichiarazione in cui si quantificano con precisione i finanziamenti, derivanti da risorse proprie, per una somma esattamente corrispondente a quella delle uscite.

Le spese, contenute entro il limite di ammissibilità, e regolarmente documentate anche sotto il profilo della tracciabilità dei pagamenti, risultano ascrivibili alla tipologia di cui alla lett. b) dell'art. 11, comma 1, L. n. 515/1993, dato che trattasi di spese relative *alla distribuzione e diffusione dei materiali e dei mezzi di cui alla lettera a), compresa l'acquisizione di spazi sugli organi di informazione, sulle radio e televisioni private, nei cinema e nei teatri*, pur mancando nel rendiconto inviato dal partito una precisa classificazione delle stesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

6 - PARTITO DEMOCRATICO SARDEGNA

Il rendiconto sottoscritto dal Tesoriere e legale rappresentante del partito, Avv. Mirko Vacca, è stato depositato, nei termini di legge, in data 17.05.2024.

Espone entrate per € 23.254,25 e spese di corrispondente importo.

Le entrate sono costituite da mezzi propri del PD regionale, per l'importo di € 11.886,25, mezzi propri dei PD provinciali e cittadini, per l'importo di € 1.368,00 e contributi da altri soggetti da parte del Partito Nazionale, per l'importo di € 10.000,00. La provenienza dei finanziamenti derivanti da mezzi propri, PD Regionale, Provinciale e cittadino (riferiti alla disponibilità finanziaria al 31 dicembre 2023 presso i c/c bancari del partito, sia regionale che provinciale), è stata confermata dalle dichiarazioni rese dal Tesoriere e legale rappresentante del Partito Democratico della Regione Sardegna, dal legale rappresentante del Partito Democratico della Provincia di Cagliari, nonché dal legale rappresentante del Partito Democratico Unione Comunale di Cagliari.

Le spese, contenute entro il limite massimo ammissibile, sono riconducibili a quelle indicate dall'art. 11, comma 1, L. n. 515/1993. Il loro totale, elaborato in base ai titoli esibiti, si presenta leggermente differente rispetto a quello esposto nel rendiconto, essendo pari a € 23.253,25 (differenza per difetto di € 1,00). Unitamente alla copia allegata dei conti correnti riferibili alla lista PD per la Regione Sardegna, il deposito della copia dei bonifici e delle fatture quietanzate ha consentito la verifica dell'effettivo pagamento delle spese elencate nel consuntivo.

Va, però, evidenziato che alcune fatture e/o ricevute sono state emesse in un periodo antecedente la convocazione dei comizi elettorali, ovvero successivo alla consultazione elettorale e, dunque, al di fuori dell'arco temporale individuabile ai sensi della L. n. 515/93, art. 12, comma 1bis.

Ancorché tali fatture siano state emesse e/o saldate fuori dall'arco temporale di riferimento, il Collegio, ne ha ritenuto, comunque, l'inerenza alla competizione elettorale, in ragione, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione

differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72) e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

7 - PARTITO SARDO D'AZIONE

Il rendiconto, sottoscritto dal Segretario amministrativo Dott. Giorgio Cherchi è stato presentato in data 24.07.2024, oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Vengono riportate entrate e uscite di identico importo, pari a € 14.600,34.

A corredo delle spese sono state allegate le fatture e le relative ricevute, in ordine all'oggetto di alcune delle quali, sono stati chiesti chiarimenti.

In riscontro a tali richieste è stata trasmessa una dichiarazione, da parte del Dott. Giorgio Cherchi, nella quale si rappresenta che nel rendiconto precedentemente inviato erano state *inserite fatture di spesa non rientranti tra quelle sostenute per la campagna elettorale per il rinnovo del Presidente della Regione e del XVII Consiglio Regionale della Sardegna tenutosi il 25/02/2024.*

Alla dichiarazione è stato allegato il rendiconto aggiornato che espone spese, pari a € 886,90, interamente finanziate con fondi del partito.

All'esito della verifica non si evidenziano particolari profili di difformità rispetto alla disciplina normativa che regola le spese sostenute per la campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento, essendo state sanate, attraverso la documentazione da ultimo prodotta, quelle oggetto del contraddittorio intercorso con il partito.

8 - DEMOCRAZIA CRISTIANA CON ROTONDI

Per tale lista, sottoscritta dal Presidente e Rappresentante legale Gianfranco Rotondi è stata presentata, in data 5 agosto 2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio, una dichiarazione di non aver percepito né ottenuto fonti di finanziamento e di non aver sostenuto alcuna spesa per la campagna elettorale in occasione delle consultazioni per l'elezione del Consiglio Regionale Sardegna svoltesi il 25 febbraio 2024.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

9 - FORZA ITALIA

Il consuntivo sottoscritto dall'Amministratore Nazionale Dott. Fabio Roscioli è stato presentato, in termini, il 6 maggio 2024.

Espone entrate, a pareggio delle spese dell'ammontare complessivo delle spese elettorali ammissibili e documentate, per € 6.776,00. Risultano ulteriori € 24 di libere contribuzioni di privati. Le spese, rientranti nella tipologia di cui all'art.11 comma 2 legge n. 515/93 e contenute nei prescritti limiti quantitativi e temporali, sono corredate dei necessari documenti giustificativi e risultano regolarmente pagate.

Il rendiconto indica, inoltre, il 30% forfettario dell'ammontare complessivo pari ad € 2.032,80.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

10 - ORIZZONTE COMUNE

Per tale lista, sottoscritta dal rappresentante legale/coordinatore Angelo Francesco Cuccureddu è stata presentata, in data 18 luglio 2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio, una dichiarazione di non aver percepito fonti di finanziamento e di non aver sostenuto alcuna spesa per la campagna elettorale in occasione delle consultazioni per l'elezione del Consiglio Regionale Sardegna svoltesi il 25 febbraio 2024.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

11 - SARDEGNA R - esiste (Lucia Chessa)

Per tale lista, sottoscritta dal rappresentante legale Lucia Chessa è stata presentata, in data 25 luglio 2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio, una dichiarazione di non aver percepito fonti di finanziamento e di non aver sostenuto alcuna spesa per la campagna elettorale in occasione delle consultazioni per l'elezione del Consiglio Regionale Sardegna svoltesi il 25 febbraio 2024, unitamente ad un modulo di rendiconto a importo zero.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

12 - VOTA SARDIGNA

Per tale lista, sottoscritta dal Presentatore Maurizio Onnis è stata presentata, in data 18 luglio 2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio, una dichiarazione di non aver ottenuto finanziamenti e contributi e di non aver sostenuto alcuna spesa per la campagna elettorale in occasione delle consultazioni per l'elezione del Consiglio Regionale Sardegna svoltesi il 25 febbraio 2024.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

13 - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMITATO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Il rendiconto per le spese elettorali del Partito Socialista Italiano/Comitato Regionale della Sardegna è stato presentato, in termini, il 17/05/2024. Data l'illeggibilità della sottoscrizione e la mancanza di un documento d'identità, a seguito di specifica richiesta è stato prodotto un altro rendiconto a firma del Segretario regionale Gianfranco Lecca debitamente identificato.

Il conto espone spese, regolarmente documentate, ascrivibili alle tipologie di cui alla legge 515/93 e contenute nell'importo ammissibile, per € 11.410,00 e fonti di finanziamento, costituite da fondi propri, di pari importo.

Una delle fatture risulta emessa e quietanzata fuori termine rispetto a quello determinato ai sensi dell'art. 12 L. 10/12/1993 n. 515 comma 2. Anche in questo caso il Collegio ne ha ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, tenuto conto, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72) e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

13 bis - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

DIREZIONE NAZIONALE

Per il PSI, è stata, altresì, presentata, in data 26 aprile 2024, quindi entro il termine stabilito, una dichiarazione, sottoscritta dal Tesoriere Nazionale Marco Strada, in cui si attesta che la Direzione nazionale non ha percepito né ottenuto finanziamenti e contributi e non ha sostenuto alcuna spesa per la campagna elettorale in occasione delle consultazioni per l'elezione del Consiglio Regionale Sardegna svoltesi il 25 febbraio 2024.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

14 - RIFONDAZIONE COMUNISTA

Il consuntivo sottoscritto dal Tesoriere/Rappresentante legale Francesco Falchi è stato presentato il 22 luglio 2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Espone, in pareggio, entrate e spese per un ammontare di € 2.200,00.

Le prime sono dichiarate risorse proprie.

Per le seconde, contenute entro il limite ammissibile e riconducibili alla tipologia di cui alla lettera a) dell'art. 11, comma 1, L. n. 515/1993- *manifesti e materiale di propaganda*- è allegata un'unica fattura, n. 9 del 7 marzo 2024 quietanzata in data 8 marzo 2024.

Ancorché tale fattura sia stata emessa e saldata fuori dall'arco temporale di riferimento, il Collegio ne ha ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, tenuto conto, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72) e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

15 - RIFORMATORI SARDI

Il rendiconto sottoscritto dal Presidente del partito Riformatori Sardi, Dott.ssa Mara Lai, unitamente al mandatario elettorale, Enrica Fois è stato depositato in data 24.05.2024 e, pertanto, entro l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 515/93.

Sono state esposte entrate per € 19.333,20 e spese per € 13.865,79, con un avanzo pari a € 5.467,41.

A seguito dell'analisi della documentazione allegata è stata formulata nota istruttoria.

Dando tempestivo riscontro a tale nota, la Dott.ssa Mara Lai, presidente dell'Associazione dei Riformatori Sardi ha inviato, accompagnandolo con le relative spiegazioni, un nuovo rendiconto, in cui i finanziamenti risultano confermati nell'importo totale di € 19.333,20, mentre le spese sono state rettifiche da € 13.865,79 a € 15.502,55, con un avanzo pari a €. 3.830,65.

Le fonti di finanziamento sono costituite da libere contribuzioni in denaro, versate dal Partito Riformatori Sardi per l'Europa per € 6.500,00, da una S.p.a. per € 10.000,00 e per € 1.000,00 dalla Presidente del Partito Mara Lai, sul conto corrente bancario dedicato alla campagna elettorale aperto in data 31.01.2024 e intestato al mandatario Enrica Fois. Inoltre, come precisato nel riscontro alla nota istruttoria, a tali importi è stato aggiunto quello di € 1.833,12 corrispondente alla somma delle fatture emesse da Meta e saldate con carta prepagata, considerato come contributo del partito in servizi.

In relazione ai contributi versati dalla S.p.a. è stata trasmessa la copia del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione, tenutasi in data 29.01.2024, in cui è presente la dichiarazione da parte del Presidente del Cda di iscrizione delle predette somme al bilancio corrente della società come richiesto dall'art. 7 della Legge n. 195 del 2 maggio 1974.

Avuto riguardo alle spese, quantificate da ultimo in € 15.502,55 va rilevato che le stesse, contenute entro il limite massimo ammissibile calcolato ai sensi della L.R. n. 1/1994, art. 2, sono riconducibili a quelle di cui alle lettere a), per € 5.396,72, b), per € 4.794,32, c), per € 1.634,00 e d), per € 100,00 dell'art. 11, comma 1, L. n. 515/1993, per un totale di €. 11.925,04.

Sono state, inoltre, rendicontate spese forfettarie, al di sotto del 30% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L. n. 515/1993, per l'importo di € 3.577,51.

Nel rendiconto rettificato non sono più indicate spese, per € 530,40, che, riferite a stampa di *santini* di singoli candidati, erano state inserite erroneamente, come espressamente dichiarato, nel conteggio delle spese elettorali riferibili alla lista, mentre *sono state considerate anche dal lato delle spese, le fatture Meta per un importo di € 1.833,12.*

Tutte le uscite risultano corredate con i necessari documenti giustificativi.

Alcune spese non sono state sostenute nell'arco temporale individuato dalla L. n. 515/93, art. 12, comma 1bis.

Ancorché tali fatture siano state emesse e/o saldate fuori dall'arco temporale di riferimento, il Collegio ha considerato di doverne comunque ritenere l'inerenza alla competizione elettorale, tenuto conto, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72, ai sensi del quale è possibile emettere fatture differite per le prestazioni di servizi e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

16 - SARDEGNA AL CENTRO 20VENTI

Il consuntivo sottoscritto dal Sig. Francesco Lippi, in qualità di Presidente è stato depositato, nei termini di legge, in data 27/03/2024.

Sono state dichiarate e comprovate, con l'estratto conto bancario intestato al partito nel periodo di riferimento, entrate e spese pari a € 0,.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

17 - UNITI PER ALESSANDRA TODDE

Per tale lista, il sig. Giacomo Porcu, in qualità di Presidente ha trasmesso, in data 30.07.2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio, una dichiarazione in cui si assevera la totale assenza di spese e finanziamenti per il rinnovo del Consiglio Regionale della Sardegna 2024.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

18 - MOVIMENTO 5 STELLE

In data 30 aprile 2024 l'Associazione "Movimento 5 Stelle" ha depositato un rendiconto delle spese elettorali e delle fonti di finanziamento relative alla campagna elettorale del Movimento per le elezioni regionali della Sardegna, sottoscritto dal Presidente nazionale On. Giuseppe Conte.

Il documento indica entrate, per un ammontare di € 68.260,00, ascritte a fondi propri.

Di pari importo risultano le uscite così destinate:

€ 3.510,00 + 270,00 IVA per produzione, acquisto o affitto materiali e mezzi per la propaganda (fattura 473/2023 del 18.12.2024);

€ 3.510,00 + 270,00 IVA per distribuzione e diffusione dei materiali di cui sopra, compresa l'acquisizione di spazi sui media. (medesima fattura 473/2023);

€ 6.000,00 + 240,00 IVA compresa per indagine quantitativa servizi elettorali regionali (fattura 12/2024 del 5/02/2024);

€ 55.000,00 quale versamento (risultante da quattro bonifici bancari disposti nel periodo 24/01/2024 - 23/02/2024) al Comitato elettorale M5S, secondo le previsioni dell'atto costitutivo, a titolo di contributi per l'espletamento delle attività di cui sopra.

Le spese sostenute dall'Associazione Movimento 5 Stelle, effettuate nei limiti temporali previsti, rientrano nella tipologia prevista dalla legge e le fatture allegate, così come le ricevute dei bonifici bancari riportano in modo specifico le prestazioni svolte.

18 bis - COMITATO ELETTORALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Il 24 maggio 2024 è stato depositato - a firma del Sen. Ettore Antonio Licheri - il rendiconto delle spese elettorali e delle fonti di finanziamento relative alla campagna elettorale del "Comitato elettorale del M5S", appositamente costituito, come da

documentazione allegata, allo scopo di *“organizzare e coordinare ogni sorta di attività volta a promuovere e a svolgere la campagna elettorale del Movimento 5 Stelle per le elezioni del Presidente della Regione e del XVII Consiglio regionale della Sardegna del 2024” (v. art. 1 dell’Atto Costitutivo)*) compresa, per l’appunto, quella di rendere il conto.

Il consuntivo espone entrate per un ammontare complessivo di € 90.670,01 costituite, oltre che dai 55.000,00 € versati e rendicontati dall’ On. Giuseppe Conte, da contributi e finanziamenti erogati da persone fisiche e/o società per € 35.670,01.

Sul versante delle uscite sono dichiarate, e documentate, spese per un totale di € 90.629,98, ascrivibili, come da specifico prospetto allegato al rendiconto alle tipologie riconducibili a quelle di cui alle lettere a), per € per 5.420,44; b) per € 40.302,93; c), per € 20.779,28 dell’art. 11, comma 1, L. n. 515/1993 e, per € 24.127,33 a compensi del personale utilizzato e ogni altra prestazione o servizio inerente alla campagna elettorale.

L’esame del rendiconto e della documentazione allegata ha reso necessario l’espletamento di attività istruttoria.

In riscontro ai chiarimenti chiesti in proposito è stata data risposta con nota firmata dal legale rappresentante Dott. Ettore Antonio Licheri che ha preliminarmente precisato che *“..Il Comitato ha agito, ai sensi dell’art. 12 della legge 515/1993 al fine di promuovere la campagna elettorale della Coalizione di centrosinistra e della Lista Movimento 5 stelle il cui candidato Presidente era la Dott.ssa Alessandra Todde..”*; con lo scopo (art.4 dello Statuto)- *“...di organizzare e coordinare ogni sorta di attività volta a promuovere e a svolgere la campagna elettorale del Movimento 5 stelle per le elezioni del Presidente della Regione” e “...curare attivamente la raccolta fondi, l’organizzazione, l’amministrazione il coordinamento e la rendicontazione delle spese relative alla campagna elettorale del Movimento 5 stelle per l’elezione del Presidente della Regione.”*;

Ha, altresì, affermato che l’attività è stata svolta *“..a favore non solo della candidata presidente, ma di tutti i candidati della lista Movimento 5 stelle e dell’intera coalizione”*, rimarcando che *“il Comitato ha ricevuto contributi elettorali anche da altri partiti facenti capo alla coalizione i quali ovviamente, avevano interesse a sostenere l’attività di propaganda del Comitato stesso, solo in quanto tale attività era svolta a favore dell’intera Coalizione e quindi non solo attraverso il sostegno alla Candidata Presidente..”*; che - *“..le spese sono state tutte integralmente sostenute dal Comitato:*

eventuali errori formali della descrizione e/o intestazione dei singoli titoli di spesa non modificano la riferibilità delle spese rendicontate all'attività svolta da Comitato".

Ha anche fatto riferimento all'art. 7 comma 2 della legge n. 515/1993 ai sensi del quale *"... Le spese per la propaganda elettorale, anche se direttamente riferibili ad un candidato o ad un gruppo di candidati, sono computate, ai fini del limite di spesa di cui al comma 1, esclusivamente al Committente che le ha effettivamente sostenute, purchè esso sia un candidato o il partito di appartenenza."*

Il rappresentante legale del Comitato ha, altresì, reso specifici chiarimenti con riguardo a ciascuna delle fatture per le quali erano state espresse perplessità ribadendo, sostanzialmente, che tutti i servizi e le prestazioni oggetto delle stesse sono stati resi non a favore di singoli candidati ma dell'intera coalizione.

Con particolare riferimento alla locazione dell'immobile ha precisato che *"La mancata intestazione formale al Comitato deriva da un errore della società locatrice nel redigere la fattura" e che "... l'immobile è stato locato alla Dott.ssa Todde nel mese di gennaio 2023 con un contratto a canone bimestrale. In data 15 dicembre 2023, con l'avvio della campagna elettorale per la convocazione dei comizi elettorali, il Comitato è subentrato nel contratto di locazione in quanto ha ritenuto utile l'immobile per l'attività della coalizione. La Dott.ssa Todde ha regolarmente pagato i canoni fino al 14 dicembre 2023 mentre il Comitato ha saldato gli ultimi giorni di dicembre ed il bimestre gennaio/febbraio 2024. La circostanza trova conferma nella prima delle due fatture (quella da 850,00 euro) la quale è evidentemente riferita agli ultimi giorni del mese di dicembre 2023, stante il canone bimestrale di euro 4.000,00.*

L'analisi del conto e dei documenti allegati - condotta nei limiti delle competenze devolute a questo Collegio dalla suddetta L.R. 27 gennaio 1994, n. 1, per effetto dell'articolo 5, comma 2, nonché del successivo comma 3 che richiama diversi commi dell'articolo 15 della Legge 10 dicembre 1993, nr. 515, in particolare i commi 14 e 15 - anche alla luce delle dichiarazioni integrative rese in sede istruttoria, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in

oggetto.

19 - LISTA FRATELLI D'ITALIA

ALLEANZA NAZIONALE

Gli atti relativi al consuntivo per le spese elettorali dell'Associazione Politica Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale sono accompagnati da una comunicazione, sottoscritta dal Segretario Amministrativo e legale rappresentante in carica Dott. Roberto Carlo Mele, dalla quale si evince che il Partito Nazionale Fratelli d'Italia (con sede in Roma in via della Scrofa n. 39) non ha sostenuto spese per la campagna elettorale sussistendo un'autonomia economico/finanziaria di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale per la Regione Sardegna e un'autonomia economico/finanziaria per la Provincia di Sassari di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale (per la quale il rappresentante legale Barbara Polo ha reso la dichiarazione di non ha sostenuto spese elettorali.

Il rendiconto delle spese elettorali risulta, in effetti, sottoscritto da Sebastiana Caterina Succu rappresentante legale regionale: è stato presentato l'8/05/2024 e, pertanto, nei termini.

Espongono fonti di finanziamento per complessivi € 305.508,17 di cui libere contribuzioni incassate pari ed € 142.940,00 e disponibilità proprie del partito pari ad € 162.568,17.

Le spese (ascrutte alla tipologia di cui alle lett. a, b, c, e) dell'art. 11 comma 1, L. n. 515/1993) ammontano ad € 154.690,19.

A seguito dell'analisi della documentazione giustificativa allegata sono state, peraltro, rilevate alcune discrasie circa l'esatta esposizione, nel rendiconto, sia del totale delle fonti di finanziamento, rappresentate da libere contribuzioni incassate, sia di quello relativo alle spese, in ordine alle quali sono stati domandati i necessari chiarimenti. In riscontro a tale richiesta il rappresentante legale Sebastiana Caterina Succu ha depositato, accompagnandolo con la spiegazione delle rettifiche apportate, un nuovo rendiconto in cui sono indicate fonti di finanziamento pari a € 300.508,17 e spese pari a € 154.324,19. Entrambi gli importi corrispondono a quelli verificati dal Collegio e le spese risultano contenute entro il limite di ammissibilità complessiva ex L.R. n.1/1994 art. 2.

È stato, altresì, rilevato che alcune fatture sono state pagate fuori dai limiti temporali previsti. Anche in questo caso il Collegio ne ha ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, tenuto conto, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72, ai sensi del quale è possibile emettere fatture differite per le prestazioni di servizi e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

20 - LISTA ALLENZA SARDEGNA - PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il rendiconto sottoscritto dal Segretario dott. Gerolamo Solina è stato depositato il 31/05/2024 e, pertanto, oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Esponde un risultato a pareggio con entrate per € 8.258,13 e spese complessive dello stesso importo.

Le prime, come da documentazione dimostrativa, trasmessa a seguito di espressa nota istruttoria, sono rappresentate, per € 6.500,00, da contributi di persone fisiche; per € 1.500,00 da contributo di una S.R.L. e per € 258,13 da fondi propri.

Le spese, contenute nei prescritti limiti quantitativi, risultano regolarmente documentate e ascrivibili alle tipologie ammissibili.

E' stato, peraltro, rilevato che alcune fatture sono state emesse e/o pagate fuori dai limiti temporali previsti. Anche in questo caso il Collegio ne ha ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, tenuto conto, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72, ai sensi del quale è possibile emettere fatture differite per le prestazioni di servizi e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

21 - LISTA MOVIMENTO PROGETTO SARDEGNA

Il consuntivo della lista Movimento Progetto Sardegna, sottoscritto dal Presidente e legale rappresentante dott. Renato Soru, è stato presentato, nei termini, il 24/05/2024.

Espongono fonti di finanziamento, costituite da donazioni di persone fisiche e giuridiche, per € 164.124,20 come risultante dalla lista dei movimenti del conto corrente dedicato allegato.

Le spese sono indicate per un totale di pari € 161.888,368.

L'esame del rendiconto e della documentazione allegata ha, peraltro, reso necessario l'espletamento di attività istruttoria.

In riscontro ai chiarimenti richiesti, il Presidente e legale rappresentante del Movimento Progetto Sardegna ha dichiarato che sette delle nove fatture in contestazione, per un importo complessivo di € 39.426,40, sono relative a spese sostenute a beneficio del candidato alla carica di Presidente della Regione, dott. Renato Soru. Per le restanti, per un importo complessivo di € 6.760,00 ha confermato la riferibilità alla lista.

Con riguardo alla richiesta di integrazione documentale riferita al fornitore "Liceo Classico Pintor" per l'importo di € 200,00, conteggiata tra le spese (Dalla lista movimenti del C/C_n. 100000400626 acceso presso Banca Intesa San Paolo risultano in uscita il 21/03/2024 -data valuta- euro 200,00 per canone concessione aula magna in data 9/01/2024) il rappresentante legale ha comunicato che il Liceo Classico Pintor, nonostante richiesta via mail, non ha ancora emesso la relativa ricevuta per il pagamento effettuato dal Movimento. Il Collegio ritiene, comunque, adeguatamente documentata tale spesa.

In ordine alla fattura, senza numero né data di emissione, riferita alla "Cooperativa Teatro e Musica" per l'importo di € 500,00 - contabilizzata ma non allegata al rendiconto - il rappresentante legale dichiara e documenta che la Cooperativa ha rimborsato al Movimento Progetto Sardegna la somma di € 500,00 in quanto pagata per errore. La fattura, quindi, non doveva essere emessa.

A fronte di questi chiarimenti non è stato presentato un rendiconto a rettifica. Le

dichiarazioni rese possono, peraltro, ritenersi utilmente prodotte al fine di espungere dal totale delle spese della lista quelle (per l'ammontare di € 39.426,40) riconosciute dal rappresentante legale come riferite a un candidato; quella (per € 500,00) di cui alla fattura sopra indicata. La decurtazione di tali somme determina in € 121.961,96 l'importo complessivo delle spese sostenute dalla lista che, all'esito conclusivo dell'esame degli atti, risultano regolarmente documentate, ascrivibili alle tipologie normativamente previste e contenute entro il limite di ammissibilità consentito.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

22 - LISTA UDC

Il consuntivo, sottoscritto dal Segretario amministrativo Nazionale e legale rappresentante Regino Brachetti è stato presentato il 21/06/2024 e, pertanto, oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Esponde entrate e uscite pari a zero, confermate dall'assenza di movimenti nel conto corrente allegato.

Il Collegio ritiene di non avere osservazioni da fare al riguardo.

23 - LISTA ALLEANZA VERDI SINISTRA

La lista Alleanza Verdi Sinistra, presente in tutte le otto circoscrizioni elettorali, ha partecipato alla consultazione del 25 febbraio 2024 con le sue due componenti: Sinistra Italiana e Europa Verde-Verdi

In ottemperanza all'art. 12 della L. 10/12/1993 n. 515, i due partiti hanno presentato rendiconti separati, depositati entrambi in data 27/05/2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Il Tesoriere di ciascuna di esse ha, peraltro, prodotto, in allegato, il Rendiconto Consolidato della Lista Alleanza Verdi Sinistra comprendente le spese, le entrate e le fonti di finanziamento complessive relative alla Lista stessa.

Sinistra Italiana

Il consuntivo del Partito Sinistra Italiana, sottoscritto dal tesoriere Domenico Caporusso, espone fonti di finanziamento (fondi propri) pari a € 4.000,00 documentate da un bonifico singolo del 29/01/2024 effettuato sul C/C di Sinistra Italiana Sardegna da Sinistra Italiana, come contributo alla campagna elettorale- regionali 2024.

Le spese rendicontate sono pari a € 2.102,08.

A seguito di richiesta istruttoria il Tesoriere ha dichiarato che *"..l'importo contestato si riferisce alla produzione di materiale elettorale tra cui i santini che il partito ha messo a disposizione dei propri candidati per l'indicazione al voto e che gli stessi poi hanno personalizzato. La fattura è stata contabilizzata e interamente saldata e inserita nel rendiconto. Ha, altresì, precisato, che *".. le spese per la propaganda elettorale, anche se direttamente riferibili ad un candidato o a un gruppo di candidati, sono computate esclusivamente al committente che le ha effettivamente sostenute purchè esso sia un candidato o il partito di appartenenza"*.*

Europa Verde-Verdi

Il consuntivo di Europa Verde- Verdi, sottoscritto dal legale rappresentante Francesco Maria Alemanni, espone fonti di finanziamento (fondi propri della Struttura Nazionale-(quota parte "due per mille 2023") per € 6.917,60 e spese di pari ammontare.

A seguito dell'analisi della documentazione allegata, sono stati chiesti chiarimenti.

In riscontro, il legale rappresentante ha prodotto un prospetto rettificato del rendiconto che, con il computo delle fatture originariamente non considerate, riporta spese definitivamente pari a € 7.333,60. In corrispondenza è stato modificato l'importo delle fonti di finanziamento disponibili sempre ascritte a fondi propri.

E' stato, altresì, rappresentato che il partito ha pagato " la produzione di materiale per la campagna elettorale tra cui i santini " messi " a disposizione dei propri candidati e che gli stessi hanno poi personalizzato". Ciò ai sensi dell'articolo 7 comma 2 della l. n. 515/1993 richiamata dalla l.r. n.1/1994 per il quale " Le spese per la propaganda elettorale, anche se direttamente riferibili a un candidato o a un gruppo di candidati, sono computate, ai fini del limite di spesa di cui al comma 1, esclusivamente al committente che le ha effettivamente sostenute, purché esso sia un candidato o il partito di appartenenza. Tali spese, se sostenute da un candidato, devono essere quantificate nella dichiarazione di cui al comma 6".

RENDICONTO CONSOLIDATO DELLA LISTA

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Come indicato in premessa, i depositanti dei due rendiconti (Sinistra Italiana ed Europa Verde-Verdi) hanno allegato anche il "Rendiconto Consolidato della Lista Alleanza Verdi Sinistra" comprendente le fonti di finanziamento e le spese complessive.

Contestualmente alla trasmissione di un rendiconto rettificato per il Partito Europa Verde-Verdi, il relativo rappresentante legale ha inviato anche un "Rendiconto Consolidato della Lista Alleanza Verdi Sinistra", riflettente le modifiche apportate al primo, dal quale risultano:

- spese complessive per € 9.435,68;
- fonti di finanziamento complessive per € 11.383,60;
- un saldo attivo complessivo per € 1.997,92.

E' stato, peraltro, rilevato che alcune fatture sono state emesse e/o pagate fuori dai limiti temporali previsti. Anche in questo caso il Collegio ne ha ritenuto l'inerenza alla competizione elettorale, tenuto conto, per un verso, della prassi, non inusuale, della fatturazione differita (ipotesi contemplata dall'articolo 21, comma 4, lett. a), del D.P.R. 633/72, ai sensi del quale è possibile emettere fatture differite per le prestazioni di servizi e, per altro verso, del particolare oggetto delle fatture, chiaramente riferibile alle spese elettorali ammesse.

L'analisi del conto e dei documenti allegati - condotta nei limiti delle competenze devolute a questo Collegio dalla suddetta L.R. 27 gennaio 1994, nr. 1, per effetto dell'articolo 5, comma 2, nonché del successivo comma 3 che richiama diversi commi dell'articolo 15 della Legge 10 dicembre 1993, nr. 515, in particolare i commi 14 e 15 - anche alla luce delle dichiarazioni integrative rese in sede istruttoria, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

24 - PARTITO PROGRESSISTA

Il consuntivo sottoscritto dal Tesoriere pro-tempore (dal 24/01/2024 al 5/03/2024) Matteo Massa in sostituzione del Tesoriere e rappresentante legale del Partito Progressista Gian Franco Satta, è stato presentato in data 17/06/2024 quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Sono dichiarate fonti di finanziamento totali per € 19.562,82, di cui € 14.892,82 in fondi propri ed € 4.670,00 in contributi volontari, con la precisazione che si tratta di una parte della intera disponibilità emergente dal c/c bancario dedicato, ovvero quella utilizzata per la copertura delle spese di pari ammontare effettivamente sostenute.

Le spese, come anticipato, ammontano ad € 19.562,82: contenute entro il limite massimo ammissibile e regolarmente documentate sono riconducibili alle tipologie indicate dall'art. 11, comma 1, L. n. 515/1993.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

25 - LISTA SINISTRA FUTURA

Il consuntivo della Lista Sinistra FUTURA sottoscritto dal Presidente e rappresentante legale Luca Pizzuto è stato depositato in data 11/06/2024, quindi oltre l'arco temporale stabilito ai sensi dell'art. 12 della L. n. 515/93, ma nei termini assegnati dal Collegio.

Esponde entrate per un totale di € 16.341,00 di cui: € 9.460,00, quale saldo di partenza del CC dedicato, alla data dell'indizione dei comizi elettorali ed € 6.881,00 di contributi ricevuti per la campagna elettorale.

Le spese ammontano a € 15.615,00: contenute nei limiti quantitativi e temporali normativamente stabiliti, risultano, altresì, regolarmente documentate e rientranti nelle tipologie previste dall'art. 11 della L. n. 515/93 n. 1.

Inferiori di € 726,00 rispetto alle spese sostenute, determinano la chiusura in avanzo del rendiconto.

L'analisi del conto e dei documenti allegati, condotta nei limiti legislativi della verifica della legittimità delle spese e della regolarità della documentazione, non ha evidenziato profili di irregolarità o di difformità rispetto alla disciplina riguardante le spese relative alla campagna elettorale e le correlate fonti di finanziamento.

Il Collegio, pertanto, ritiene di non formulare osservazioni in ordine al consuntivo in oggetto.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

